

delle lire 90 mila, di cui parla l'ordine del giorno dell'onorevole Albanese. La legge del 1915 ne impone l'iscrizione in questo bilancio, il capitolo 125 ne consente in ogni modo l'opportuna surrogazione.

Ma per le acque la legislazione del 1884 non ha ragione di essere. Quella è una legislazione, che ha preceduto la scoperta di Galileo Ferraris, che trovò la via di condurre l'energia a distanza. Allora le acque erano vincolate nei burroni, erano legate, come Capaneo alla catena: invece adesso le acque, dopo la scoperta del Ferraris, sono libere, e possono essere l'espressione di un mezzo di produzione. È tutta la legislazione sulle acque, che va modificata, e le conseguenze appagheranno i desideri dei colleghi Pala, Dore, Sitta ed altri e risolveranno il grande problema, prospettato dall'onorevole Battelli, quello cioè della sostituzione dell'energia al carbone e della liberazione dell'Italia sul terreno economico dalla più rovinosa delle sue soggezioni.

E così, onorevoli colleghi, io credo di aver tenuto il mio impegno, solo dolente di non aver ricordato i nomi di tutti i colleghi, che hanno avuto occasione di parlare; ma a quest'ora è già un miracolo che il cervello funzioni ancora e determini l'associazione delle idee.

Ma forse questo è un miracolo dell'ora presente: siamo associati tutti per il bene e per la grandezza del Paese. (*Vive approvazioni — Applausi — Molte congratulazioni*).

**PRESIDENTE.** Invito l'onorevole ministro di agricoltura ad esprimere il suo avviso sugli ordini del giorno che erano trentasei, ma che ora sono solo ventotto.

**CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio.** L'onorevole Presidente mi chiede di dichiarare il mio pensiero sui diversi ordini del giorno.

Onorevoli colleghi, non c'è, nel gran numero degli ordini del giorno presentati, alcuno che non contenga qualche idea o qualche richiesta che io non sia disposto ad accettare. Anche in quelli che, a rigore di situazione, ed a rigore di termini, per i pensieri già manifestati, dovrei escludere, vi è qualcosa a cui non mi posso opporre, e l'ho anche dichiarato nel mio discorso.

Pregherei quindi, per semplificazione, che tutti i proponenti volessero acconsentire a convertire in raccomandazioni i loro ordini del giorno.

Ho già avuto occasione altra volta di dichiarare che nel bilancio non so vedere

altro che un atto amministrativo, un'esposizione di concetti e di provvedimenti « in fieri », all'infuori da ogni carattere politico e da ogni carattere di partito. Per me, a guida di quello che debbo fare, in un anno, ognuno ha spiegato nei discorsi il proprio punto di vista. Ho la fortuna di avere qualche punto di contatto con tutti; vogliamo quindi, onorevoli colleghi, risparmiarmi quest'ultima fatica della scelta dell'ordine del giorno, poichè sono disposto ad accettarli tutti come raccomandazione.

Debbo dire in modo particolare all'onorevole Lombardi ed ai suoi colleghi deputati della Calabria, che, come già m'ero impegnato sin da prima, terrò in massimo conto i loro desideri rispetto all'Istituto Vittorio Emanuele III. Ma è inutile, quando forse si tratterebbe di vedere l'organamento dell'istituto e delle sue due sezioni, discuterne ora e precisare con ordini del giorno.

Terrò anche conto delle sue osservazioni, onorevole Valvassori-Peroni, e non le ho dato prima una risposta diretta poichè non l'ho veduta nell'aula. Sono nello stesso ordine di idee del relatore in quanto all'organizzazione della mano d'opera e dell'assistenza dei contadini, problemi a cui stiamo attendendo.

All'onorevole Vigna che si è occupato del solfato di rame non posso che ripetere quello che ho detto prima: io so di certo, per impegni presi, che il prezzo massimo di fabbrica sarà quello che ho detto, senza, beninteso, alterazione negli impegni su misure diverse prese prima.

Su questo punto, lo ripeto, non posso far altro oggi che stabilire i limiti della rivendita. Così per la benzina, per gli olii pesanti e per i generi dei quali ho con precisione il prezzo di costo di produzione o il prezzo d'importazione, come base d'un profitto da lasciare al produttore.

Per tutti gli altri ordini del giorno mi pare di essermi espresso in modo esplicito, come pure rispetto alle questioni concernenti il futuro ordinamento dei contadini, dei quali parlava in modo particolare l'onorevole Longinotti, a cui mi è sfuggito di rispondere prima. Riguardo alla sistemazione di questi interessati, io sono nel loro ordine di idee, che ormai è generale.

Le questioni delle miniere, della legislazione sugli infortuni, del contratto di lavoro, non possono essere risolte che con provvedimenti legislativi ponderati; ma troveremo molto facilmente i punti dell'accor-